

Confiscati beni al clan Molè

REGGIO - Nuova confisca di beni. Nel mirino della polizia questa volta sono finiti i patrimoni di elementi accusati di far parte del clan Molè di Gioia Tauro. In esecuzione di un decreto della sezione misure di prevenzione del Tribunale, sono stati confiscati beni mobili, immobili e patrimoni aziendali per un valore complessivo di 8 miliardi di lire.

I destinatari del provvedimento emesso su proposta dell'Ufficio misure di prevenzione e sicurezza della Questura e del Commissariato di Gioia Tauro, sono Antonio Molè, 72 anni, Domenico Molè, 38 anni, Rocco Molè, 35 anni, Carmelo Stanganelli, 52 anni. Il Tribunale ha, inoltre, applicato la misura di prevenzione della sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno a carico di Domenico Molè, 28 anni, Rocco Molè 35 anni, Carmelo Stanganelli, 52 anni, Domenico Stanganelli, 23 anni, Girolamo Albanese, 33 anni, Luigi Emilio Sorridente, 34 anni, Michele Carinà, 35 anni, Davide Cambrea, 30 anni, Salvatore Mulè, 23 anni, Domenico Sábato, 28 anni, Pasquale Sabatino, 26 anni, Rocco Sibio, 25 anni, Domenico Stanganelli, 38 anni.

E' stata, inoltre, applicata la misura di prevenzione della sorveglianza speciale a carico di Marcello Fondacaro, 41 anni, Giuseppe Mesiani Mazzacupa, 63 anni, Pietro Mesiani Mazzacupa, 33 anni.

I destinatari del provvedimento emesso dal Tribunale sono considerati elementi di primo piano della cosca Molè, operante nella Piana di Gioia Tauro. I loro nomi figurano nelle informative relative alle principali inchieste sulle attività criminali del clan Molè, considerato dagli inquirenti tra le più potenti consorterie nel panorama della 'ndrangheta reggina. E gli esponenti del sodalizio criminoso sono stati raggiunti nel corso degli anni da numerosi provvedimenti restrittivi e condanne a vario titolo per associazione mafiosa, omicidio, traffico internazionale di stupefacenti ed estorsioni, nell'ambito delle inchieste coordinate dalla Direzione distrettuale antimafia, che hanno consentito di ricostruire le varie attività illecite sviluppate nella zona di competenza della cosca.

Per quanto riguarda la confisca il provvedimento ha interessato diversi beni immobili. In particolare si tratta di nove terreni di vaste dimensioni in località Sovereto di Gioia Tauro, due fabbricati a più piani ubicati in via Raffaello Sanzio, a Gioia Tauro

Confiscate anche quote societarie intestate a Caterina Albanese, Giuseppe Speranza (cl. '41), Rossella Speranza (cl. '69) e Girolamo Molè, della "Idea Sud" srl, con sede in via Nazionale a Gioia Tauro (l'esercizio commerciale opera nel settore della vendita al dettaglio di alimentari e casalinghi). Sono stati, infine, confiscati conti correnti, libretti al portatore e depositi per custodi, titoli intestati alle aziende confiscate a Girolamo Molè.

Paolo Toscano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS